



# CIRILLO

## WEBZINE

Mag  
2016

n. **28**



Abbiamo deciso  
di dedicare  
quest'ultimo numero  
dell'anno scolastico 2015/16  
del CirilloWebzine  
al Mistero.

Certo, ci sono anche i Grandi Misteri dell'Umanità,  
quelli che ci assillano dalla notte dei tempi:  
ma non aspettatevi di leggere novità in merito.

Quelli che preferiamo sono i misteri piccoli,  
poco impegnativi,  
quelli che creano il tessuto scettico  
o superstizioso del nostro consesso umano.

Crediamo, però, che sia importante  
conservare due cose, nel progredire del nostro  
cammino esistenziale:  
la curiosità e il dubbio.

Voler gettare uno sguardo oltre la cortina e  
respingere con fermezza  
le verità preconfezionate sono gli strumenti che  
abbiamo a disposizione per non soccombere  
all'oscurantismo  
e per diventare uomini e donne attivi.

E non come quegli esseri  
descritti da Thomas Stearn Eliot  
nella sua "Terra Desolata":

*Siamo gli uomini vuoti  
Siamo gli uomini impagliati  
Che appoggiano l'un l'altro  
La testa piena di paglia. Ahimè!*

Un "in bocca al lupo" a noi tutti e  
arrivederci a ottobre.

*Prof. Bernardo Cicchetti*



## Thánatos e i suoi misteri

Nel mondo greco è Thánatos, il dio della Morte, figlio della Notte e fratello di Hypnos, il Sonno. Sottile è il confine che, nell'Olimpo greco, separa il sogno (o l'incubo) incosciente di una notte dal sonno eterno. L'incontrollabile e l'ineluttabile, l'ignoto e l'inconoscibile, ciò che sfugge alla previsione e alla regia dell'uomo nonché la sua paura più profonda: l'addio alla vita. Si parla di mistero, quando si accenna alla morte, perché alcuna prova tangibile o conoscenza quantomeno sommaria ci è dato comprendere. Se Dante l'aveva teorizzato nella sua Divina Commedia, la Bibbia promette l'aldilà ad ogni anima, buona o cattiva che sia, sarà la condotta avuta sulla terra a determinarne il regno di destinazione: Inferno o Paradiso? Sarà la paura della dannazione eterna a frenare gli impulsi malefici dell'uomo? O l'idea del paradiso ad affascinare le menti? Fantomatici medium vantano il potere di comunicare con le anime dell'aldilà, i suggestionabili temono presenze di un altro mondo, manifestatesi nel nostro tramite eventi "paranormali", così come gli scettici negano ogni possibilità d'essere dell'anima e della sua sopravvivenza dopo la morte corporea. Spesso attirano attenzione le cosiddette esperienze di pre-morte, momenti che, pur essendo senza vita nel mondo "mortale", vengono dall'uomo (o dalla sua anima) vissuti come un sogno. Si racconta di luci e voci senza corpo, un fantomatico corridoio per il paradiso, a due

passi da Dio, a quattro dalla vita che si pensa di aver lasciato. Illusione o primo passo verso l'ignoto? Un interrogativo tanto grande da interessare anche la ricerca scientifica. Se la filosofia d'origine greca ha sempre pensato la realtà come un qualcosa che esistesse di per sé, indipendentemente dalla presente di un osservatore che potesse percepirla, la fisica quantistica propone, invece, l'idea di una realtà determinata dal modo in cui un tale osservatore la pensa con la sua coscienza. Ecco cosa c'è alla base del biocentrismo, teoria del dott. Robert Lanza, direttore scientifico presso l'Advanced Cell Technology, ipotesi che offre un punto di vista del tutto nuovo circa il destino della coscienza umana dopo la morte. Secondo Lanza, lo spazio e il tempo non sono da considerarsi come le dimensioni rigide e definite che abbiamo sempre pensato, bensì come semplici schemi utilizzati dalla nostra mente per ordinare quell'esperienza sensoriale che comunemente definiamo "realtà". La coscienza, dunque, esiste come una forma di energia all'interno del nostro cervello, energia che non può essere distrutta, ma che può semplicemente trasformarsi, garantendo la sopravvivenza, dopo la "morte", della nostra coscienza.

*Ilaria Iovinella e Alessia Cianciulli, VE*



## Il mistero della vita

Fin da bambini, a circa nove anni, la nostra insegnante di religione ci ha spiegato che il mondo è stato creato da Dio in sette giorni e che, chi vi abitava, era stato creato ad immagine e somiglianza di quest'ultimo. Dio inoltre, aveva concesso agli uomini "il libero arbitrio": proprio per questo motivo può essere compreso il comportamento di Adamo ed Eva, i quali, oltraggiando Dio, dopo aver commesso peccato, sono stati cacciati dal Paradiso Terrestre.

Durante l'ora di scienze ci hanno poi parlato di fenomeni quali lo scoppio del big bang, la formazione delle galassie e l'esistenza delle prime forme di vita sulla terra.

Infine durante il liceo, con lo studio della filosofia, accostandoci soprattutto ai naturalisti ionici (Talete,

Anassimandro e Anassimene) abbiamo sviluppato il concetto di ἀρχή (principio primo di tutte le cose), secondo il quale il fuoco, l'aria e l'ápeiron) cioè materia indeterminata, oltre che infinita, siano le cause scatenanti dell'origine del mondo.

Da anni è aperto un dibattito tra creazionismo, evolucionismo e metafisica. Il fatto è che i concetti cardine di queste discipline risultano essere apparentemente inconciliabili, ponendoci quindi di fronte ad vero e proprio dilemma, un mistero. La scienza tende a spiegare tutto l'universo dal punto di vista materiale, non considerando le cose non materiali, che invece esistono eccome, quali l'amore, la libertà, la soggettività.

D'altro canto, è impossibile però spiegare il mondo solo sotto un punto di vista strettamente religioso, abbiamo bisogno della scienza per capire come, quando e in che misura tutto ciò si sia formato, o per

comprendere il motivo per il quale esistono milioni di specie e la loro evoluzione.

Molto spesso si tende ad andare in contro a contraddizioni ed ambiguità, proprio perché si mettono sullo stesso piano scienza e religione. Ci sono poi coloro che credono di potersi dare una spiegazione più profonda, valida e completa, capace di soddisfare contemporaneamente mente e cuore. Non possiamo certamente negare o ignorare l'evoluzione biologica, ma nemmeno imporre l'ateismo.

La presenza del male nel mondo è un'altra incongruenza con l'idea di creazione e di progetto di Dio. Darwin stesso ne era disorientato. Non riusciva a rendersi conto di come potesse esserci così tanta sofferenza in un mondo voluto e creato da Dio. Ed

ecco che qui la filosofia prende il sopravvento: Leibniz ci dice che il male esiste ed è necessario a Dio, sommo bene, per differenziarsi dagli uomini, ma questo male che Dio ci "offre" non è radicale e irriducibile, siamo noi che scegliamo

consapevolmente se procurarci tale sofferenza. Quanti peccati si commettono? Ed è proprio attraverso questi, che inconsapevolmente, ci autocommiseriamo. Penso che sia più ragionevole includere nella nostra vita entrambe le concezioni, magari un giorno si potrebbe accettare anche il fatto che il big bang si identifica con l'atto creativo di Dio o magari no.

*Maria Chiara Patricelli 4C*





Immaginate la struttura di un iceberg: ciò che vediamo è solo la parte emersa, che sebbene sia solo una piccola parte del tutto, rimane una montagna di ghiaccio che si erge sulla superficie dell'oceano. Ciò che c'è sotto, però, possiamo solo immaginarlo.

Per il Web vale la stessa cosa: c'è una parte visibile, il "surface Web", e una sommersa, il cosiddetto "Deep Web", che secondo le stime è 500 volte più grande del web a noi conosciuto.

In questa parte del Web, si può trovare praticamente di tutto: dalle pagine dinamiche ad accesso riservato, fino a siti dedicati al commercio di armi, droga ed esseri umani, dai database di studi scientifici (legali e non) e documenti governativi nascosti ai più, fino a forum pedopornografici o siti per commissionare omicidi. Molti di questi siti sono solo leggende, come le Red Room o i Suicide Show, in quanto sono volutamente nascosti e quasi invisibili: pochi hanno avuto il coraggio di scavare nei più profondi recessi di questo oceano di informazioni per trovarli, perché durante la ricerca ci si può imbattere in siti disturbanti e anche molto pericolosi.

Infatti, la sottile linea tra utilità e legalità da una parte e pericolosità e illegalità dall'altra, fa sì che il Deep Web, come tutto del resto, non sia né bianco né nero, ma semplicemente grigio. Ciò che lo rende misterioso è il suo essere immenso e per la maggior parte sconosciuto.

Non è possibile accedervi con i comuni mezzi conosciuti nel surface web: è necessario utilizzare "Tor", un programma in grado di "balzare" il proprio indirizzo IP per rendere l'utente anonimo e la navigazione sicura.

Per navigare, invece, sono totalmente inefficaci i comuni motori di ricerca, in primis Google, in quanto ai siti del Deep Web si accede solo tramite indirizzi non indicizzati con dominio .onion. Si utilizzano, quindi liste di link come la Hidden Wiki, o forum di utenti, in cui le pagine sono divise per categorie e solo scorrendole qualsiasi curioso capirebbe che forse è meglio chiudere tutto e bruciare il PC. Anche se,

neanche queste liste sono totalmente sicure, in quanto, proprio per sicurezza e anonimato, i siti cambiano spesso indirizzo, vengono chiuse dai proprietari, dalle cyberpolizie o vengono abbattute da gruppi di hacker come Anonymous.

Il Deep Web, insomma, è una giungla piena di personaggi di ogni tipo: hacker russi, dissidenti cinesi, ribelli siriani, militari statunitensi, polizie postali europee, giornalisti indipendenti, anarchici svedesi, complottisti zeitgeistiani, pedofili, assassini, mercanti d'armi e di droga, mafiosi, jihadisti, ma anche moltissimi curiosi che, in questa "selva oscura", si ritrovano ad essere le prede preferite di tutti coloro elencati sopra.

Chiudo quest'articolo con un racconto, divenuto leggenda, di un curioso e folle visitatore del Deep Web, nella speranza che ai lettori non venga mai in mente di navigare acque così pericolose. Dopo settimane passate a navigare nel Deep Web, questo ragazzo si ritrova in un sito alquanto strano, in cui ci sono delle fotografie disturbanti di esseri umani e animali in gabbie di ferro che vengono sottoposti ai più svariati esperimenti. Inizialmente, il nostro curioso visitatore crede che sia una creepypastas più scenografica o che comunque non sia vero, fino a che, scavando nel sito, non trova tutte le cartelle degli esperimenti, ossia i dati scientifici che attestano la loro veridicità. Inorridito, cerca di chiudere il sito, ma, invece, si apre automaticamente una chat. "Qual è stata la tua foto preferita?" scrive utente x. Il nostro ragazzo risponde che avrebbe chiamato la polizia, che erano solo dei malati e che meritavano di essere chiusi in cella. Per niente toccato da queste affermazioni, utente x risponde con un calmissimo: "Oh, sei di Malibù?". Silenzio digitale per qualche minuto e poi: "Abiti al numero 7 della fifth avenue, non è così?".

Com'è andata a finire non ci è dato sapere.

*Jole Mariniello, 51*

# IL DOTTOR TRUMP

## Oververo: un mistero americano

Ci si scherza su continuamente, ma Donald Trump potrebbe effettivamente diventare Presidente degli Stati Uniti. Ciò è preoccupante? Sì, e per vari motivi.

Soprattutto per il modo con il quale si approccia alla politica (che sembra entusiasmare tanto i sostenitori), che Peter Beinart (reporter dell'Atlantic) ha recentemente paragonato al fervore dei militanti di sinistra del '68.

Sempre più sostenitori si attivano: nel giro di due mesi si sono avuti oltre 10 casi di violenza durante o nell'ambito dei suoi comizi. Il caso più eclatante? Quello di John McGraw, 78 anni, arrestato e quindi incriminato per aggressione e turbativa dell'ordine pubblico per aver tirato un pugno al volto di Rakeem Jones, nero di 26 anni, mentre questi veniva scortato dalla sicurezza fuori da un comizio di Trump.

Come si è espresso Trump a riguardo? Ha apertamente giustificato la violenza nei confronti dei suoi avversari politici. A febbraio, durante un suo comizio, ha detto: «Se vedete qualcuno che vuole tirarmi un pomodoro, pestatelo a sangue. Alle spese legali poi ci penso io, ve lo prometto».

A questo punto, nonostante egli abbia poi puntualmente smentito le sue stesse parole in un'intervista alla CNN, il guaio è fatto.

Da un lato ex sostenitori (anche di sinistra), che un tempo avevano accolto positivamente le sue posizioni politiche variegata, ora lo definiscono spaventoso, lo accusano di stare alimentando un clima sempre più tossico intorno ai suoi comizi e alla sua campagna e cominciano addirittura a preferire l'altro candidato Repubblicano: Rubio. Al contrario gli "american idiots" si fanno sempre più trasportare dalla sua veemenza e vengono sempre più eccitati dalla sua violenza.

È questa la carta vincente di Trump: dare libertà di sfogo agli americani, e questo è un male. Stiamo parlando di una nazione nella quale le armi possono liberamente circolare (la nazione della

schiavitù, dello sfruttamento e delle rivoltelle scottate da Target) e dove il dibattito politico si è incattivito e radicalizzato sempre più nel corso degli anni, anche in seguito alla situazione sempre più complessa del paese dal punto di vista sociale ed economico. Il già citato Peter Beinart dice che «gli Stati Uniti stanno andando verso uno scontro nel quale la sinistra, che crede nelle azioni pratiche di disturbo come mezzo per attirare l'attenzione sulle ingiustizie, fronteggia un candidato che intende occuparsi in maniera "forte" di queste stesse azioni di disturbo per apparire tosto».

È questo il punto: come del resto già fatto da Bush nonché dai sessantottini, Trump e i suoi sostenitori non solo lo dicono, ma sono fermamente convinti che la fazione opposta distruggerà l'America (o quella che loro credono essere l'essenza di America).

Speriamo l'ideologia di Trump non abbia la meglio: al contrario, parafrasandolo, "America will be great again!" (o almeno, così crede lui).

*Francesco Fontana, 3 A*



## I MISTERI DI MEDJUGORJE

Trovarsi su un monte inconsapevole di ciò che accadrà, con un insieme di emozioni indescrivibili e il desiderio di comprendere l'incomprensibile, è il Mistero di Medjugorje. Le apparizioni a Medjugorje sono iniziate nel 1981 in un piccolo villaggio dove la Beata Vergine Maria, da allora, è sempre presente per dare messaggi al mondo. La storia delle apparizioni a Medjugorje è la storia di sei ragazzi e degli eventi che li hanno trasformati per sempre; subito creduti dalla gente del luogo, ma anche osteggiati dalla forte opposizione dei comunisti che governavano in quella che era la vecchia Jugoslavia. I veggenti venivano interrogati da sacerdoti o poliziotti e la loro risposta è sempre stata la stessa: "Noi vediamo ciò che vediamo, e quello che vediamo

è la Vergine Maria". Lo scopo delle apparizioni di Medjugorje è quello di portare pace e amore. La Vergine è venuta sulla terra per convertire e incentrare la vita intorno a Dio, guidando le persone verso Suo Figlio Gesù, scegliendo Medjugorje perchè lì la fede era già forte. Le apparizioni di Medjugorje continuano tutt'ora, ma è opportuno specificare che non avvengono necessariamente a Medjugorje: non dipendono dal luogo, ma da coloro che la Vergine ha scelto. I veggenti hanno sempre detto che la Madonna appare bellissima, di una bellezza che non si può descrivere perchè noi qui

non abbiamo mai visto una bellezza simile. È normale essere diffidenti, increduli e porsi delle domande, come chiedersi dove si trova o come è vestita? Ai veggenti appare su una nube biancastra, circondata da 12 stelle dorate fisse, indossa una tunica bianca e ha un dolce sorriso. I veggenti alla prima apparizione, avvenuta il 24 luglio 1981, reagirono con paura, spavento, alcuni scapparono. La veggente Mirjam ha affermato in una sua intervista: "non sapevo che esistessero apparizioni mariane e non avevo mai sentito parlare di Lourdes o Fatima, ma la Madonna ci ha dato la forza di accettarla come una madre. Sono cambiata molto. Mi rendo conto di quanto il mio cuore era vuoto. Ora, sento davvero la presenza di Dio, la Madre di Dio, e la fede. Il mio rapporto con la

Madonna è diventato come tra madre e figlia. Gesù è come un amico, o un fratello maggiore. Chi crede in Dio e si apre a Lui, non deve avere paura. Dio sarà con lui nel futuro. Se tutti credessero in Dio, non ci sarebbe nessuna guerra". I veggenti ritengono di ricevere dei messaggi da parte della Madonna comunemente indicati come "segreti". I pellegrini possono assistere a questo evento miracoloso in vari momenti della giornata, ma sembra che sia particolarmente visibile nel corso della recita serale del Rosario, o durante la messa in croato ogni sera a Medjugorje. Un evento straordinario è, ad esempio, il Miracolo del Sole: i pellegrini riferiscono di essere in grado di guardare il sole senza ferire i loro occhi e di

vedere molte cose diverse, come un'ostia che ruota al centro del sole, il sole che "ballando" si avvicina e si allontana o figure differenti intorno al sole, come cuori, croci, ecc. A questo punto sorge spontanea la domanda: qual è la posizione della Chiesa? Mentre gli ortodossi sono aperti sul tema, i protestanti rifiutano tali fenomeni. La Chiesa Cattolica invece, non solo ammette le apparizioni mariane, ma le esamina per riconoscerne la sovranaturalità agendo con prudenza e attenzione. Tutto ha avuto inizio durante il papato di Giovanni Paolo II, il quale credeva alle apparizioni ma non voleva

che la sua idea fosse considerata il giudizio finale della Chiesa. Dopo di lui anche Benedetto XVI continuò sulla stessa strada. Oggi la Chiesa ammette le apparizioni ma Papa Francesco non è completamente d'accordo. Ultimamente ha criticato duramente i cristiani "senza Cristo": quelli che cercano cose rare, un po' speciali, che vanno dietro a delle rivelazioni private, mentre la rivelazione si è conclusa con il Nuovo Testamento. Come affermava Omero è il fascino dell'ignoto che domina su tutto e solo quando abbandoneremo la ragione potremo dire di credere realmente.

*Chiara lavazzo IV C*



## Il mistero della libertà di espressione

La libertà di manifestazione del pensiero è un diritto riconosciuto negli ordinamenti democratici. Ad essa sono inoltre dedicati due articoli della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ed è sancita anche dall'art. 10 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Ma... sappiamo sempre di cosa stiamo parlando? Dubbio che diventa ancor più preoccupante quando la comunicazione viene amplificata dai

competenza...

Requisiti richiesti? Esclusivamente la capacità di fare audience.

Il rischio è costituito dalla sproporzionata credibilità che hanno i media e dalla scarsa esigenza d'informazione della platea. La mancanza di confronto e quindi la mancata verifica delle fonti, favorisce un diritto di espressione non sempre controllabile e controllato.

La libertà di espressione va sempre garantita, ma



network e dai media. Non sempre la tv o la radio informano. Sempre più spesso, invece, in nome dell'audience, siamo bombardati da trasmissioni televisive che propongono gli opinionisti più improbabili, ciascuno con la pretesa di dire la sua in merito a questo o quell'argomento e con la presunzione di essere nel "giusto"! Dall'ex politico, al conduttore in "oblio", dalla subrettina avanti con l'età, allo psicologo: un nutrito numero di personaggi televisivi che imperversano in show, talk show e reality, che animano i programmi dibattendolo questioni senza alcuna perizia o

bisogna tutelare anche chi ascolta, poiché ha il diritto di essere informato e non disinformato o fuorviato.

Lo stesso Platone affermava che uno Stato è etico solo nel momento in cui ciascun cittadino che lo abita adempie ai compiti per cui è nato e per i quali si è formato.

*Martina Orecchio 5A*

## Misteriosamente Mistero

Mistero? Cos'è? La parola stessa ha un quid di oscuro. Impenetrabile. Fino ad oggi non mi sono mai chiesta cosa significasse ma adesso qui ad illustrarvi alcuni misteri nascosti. Prendiamo in considerazione il primo mistero che risalta agli occhi di tutti, "il mistero della vita". E' scientificamente provato che tutti noi viviamo nella pancia della nostra mamma dopo esservi stati per 9 mesi di gestazione. Se non esistesse la scienza che ci confermerebbe questo processo vivremmo sommersi da centinaia di punti interrogativi. Come fa un puntino microscopico a crescere a vista d'occhio? Perché proprio 9 mesi e non 10? Sicuramente c'è un rapporto indiscutibile tra scienza e mistero

nonostante differiscano principalmente dal fatto che una si basa su verità dimostrate, assolute, un'altra su un qualcosa che molto spesso risulta inesistente perché magari frutto della fantasia umana. Non potevo certo dimenticare il mistero della morte, uno dei misteri più temuti al mondo. In stretto collegamento la morte è la fede, in quanto come ci insegnano le sacre scritture, c'è vita anche dopo la morte. Anche nella divina commedia si affronta idealmente la vita dopo la morte seguendo tre regni: Inferno, Purgatorio Paradiso dove finalmente dopo essersi purificati si accede al

Regno dei Cieli. Potrebbe essere che il nostro Alighieri ha esagerato con le varie illustrazioni ma indirettamente ci ha fatto familiarizzare con il Paradiso terrestre dove si recano tutte quelle anime che in vita sono state buone. Forse anche questo può rappresentare un mistero cioè: perché proprio Dante ha cercato di mostrarci un mondo oltre la vita? Come ci insegna la letteratura italiana sicuramente avrà avuto i suoi buoni motivi ma adesso ritorniamo sul mistero della morte. Il Paradiso di Dante non ha nulla a che fare con quello terrestre poiché il nostro mondo è tale solo ed esclusivamente grazie a colui che decide il

destino degli uomini, grazie a colui che ha sacrificato la sua vita per donarla a noi comuni mortali, colui che un giorno molto lontano sceglierà il nostro destino perché è vera la celebre espressione "l'uomo è artefice del suo destino" ma comunque c'è sempre la supervisione dell'unica e indissolubile entità eterna, divina ossia Dio. Da qui scaturisce il mistero delle fedi che è anche celebrato come preghiera da chi intraprende il cammino verso la salvezza divina. C'è anche chi non crede in Dio poiché vede nella sua figura un essere inesistente, vede nella sua essenza un mistero a cui non sa rispondere, un mistero che non ha una soluzione, ma che rappresenta solo

l'ennesimo punto interrogativo, l'ennesimo mistero del mistero. Chi non crede si comporta come l'apostolo Tommaso "non crede finché non vede". Ma il non vedere non vuol dire che Dio non esiste perché si manifesta in tutte le cose assumendo ogni tipo di forma infatti senza quest'entità sovranaturale non esisterebbe nemmeno il nulla. La fede sta proprio nel credere senza vedere. Per me Dio non è un mistero anzi non c'è cosa più vera di Dio nonostante a volte ho dubitato della sua presenza, ma poi mi sono finalmente ricreduta, mi ricredo ogni giorno perché se siamo qui a

parlare è solo grazie a lui e non so davvero come ringraziarlo di avermi donato la vita. Concludo con questa affermazione: "Nella morte non c'è nulla di straordinario né, tantomeno, di misterioso; è soltanto l'ultimo di una lunga serie di scherzi di cattivo gusto combinatici dalla vita; peraltro, neppure peggiore del primo" Giovanni Soriano.



*Giuliana Vitagliano IV C*

## IL MISTERO RED ROOM

Tra i tanti misteri che avvolgono il mondo moderno, non poteva sicuramente mancare un mistero che riguardava il web. Celebri sono diventate in questi anni le "Red Room"; tuttavia esse rimangono una leggenda metropolitana, ma cosa rappresentano le red room? Esse sono dette vere e proprie "camere virtuali", perfettamente nascoste in una parte totalmente nascosta del web, all'interno alle quali avvengono delle vere e proprie esecuzioni, alla fine di un countdown. A queste esecuzioni si può assistere pagando o su invito, sta di fatto che l'utente che decide di assistere alla brutale scena può scegliere di interagire con l'esecutore tramite chat e decidere il tipo di tortura da infliggere al malcapitato. Queste torture dovrebbero terminare con la morte ma solitamente nel momento cruciale il collegamento viene improvvisamente interrotto. Gli esecutori solitamente sono incappucciati. Il mito delle red room nasce da una credenza giapponese delle quale sono protagonisti due adolescenti, colti di sorpresa da un "pop-up" apparso improvvisamente sul computer di uno

dei due. Ogni volta che veniva chiuso da questi, il pop up appariva più volte fino a formare la frase "do you like red room? Letta da una voce sempre più chiara ed inquietante. Dopo l'improvvisa morte di uno dei due, il compagno decide di investigare senza risultati finché non si apre un ulteriore pop up, questa volta con una lista di nomi, tra i quali quello dell'amico; subito dopo il ragazzo sarebbe preso alla sprovvista da una figura alle sue spalle e andrebbe incontro alla morte. Subito dopo si diffuse la notizia del suicidio di due ragazzi i quali tinsero di rosso le pareti delle loro stanze con il proprio sangue.

*Mangiacapra, Moretti e Rascato 3B*



## VATICANO: IL MISTERO DELLE SUE ORIGINI

Lo Stato della Città del Vaticano, o più comunemente conosciuto come "Vaticano", è una città-Stato indipendente dall'Europa e un' enclave nel territorio dell'Italia inserita nella città di Roma.

"C'è chi sostiene che sotto la Basilica sia ancora sepolto lo scettro di Porsenna, altri parlano di passaggi segreti che porterebbero fino in Etruria. Anche lasciando da parte quanto scritto da storici come Plinio il Vecchio, "dagli scavi affiorano ancora testimonianze pagane ed esoteriche che risalgono agli dei egizi"; queste sono le parole di Umberto Di Grazia ed Andrea De Pascalis. Da ciò si pensi all'origine del nome Vaticano. A essa se ne attribuiscono varie: c'è chi ritiene, come Aulo Gellio, che derivi dal latino Vaticanus, il quale a sua volta fa riferimento al termine Vati-ganus, sostantivo che indicava i pianti emessi per la prima volta dei neonati sul colle vaticano; altri invece sostengono che derivi dal termine latino "vaticinor" che in italiano significa "predire". Si sa per certo che il termine deriva dalla civiltà etrusca, la quale lo ricopre di un significato oscuro. Proprio per la sua origine c'è chi ritiene che in uno dei sotterranei del Vaticano sia nascosto lo scettro di Porsenna, che altro non è che il simbolo magico-religioso di quell'antica civiltà; c'è chi ritiene anche che attraverso il Vaticano si possa arrivare alla città etrusca, ricoperta oggi giorno dalla grande basilica michelangeloesca.

Ma qual è la verità? Oltre alle origini del nome, la struttura del Vaticano può essere considerata essa stessa un mistero? Gli antichi romani non riuscivano a spiegarsi tutte quelle leggende che circolavano sul colle Vaticano. Sesto Pompeo Festo raccontava che proprio lì fu costruito un tempio nel quale i sacerdoti adoravano una divinità arcaica, a noi sconosciuta, per chiedere benevolenza e miracoli, portandovi anche i neonati per consacrarli alla divinità. Nelle epoche successive, soprattutto in quella rinascimentale, grazie alla costruzione della basilica di Michelangelo, sono stati ritrovati molti affreschi, cubicoli, iscrizioni, oggetti che richiamavano divinità pagane. Quando nel 1574 erano in

corso i lavori per la costruzione della basilica, davanti all'altare si aprì un foro dal quale fu scoperto un piccolo mausoleo, le cui pareti e la cui volta erano ricoperte da mosaici e da figure di Gesù, accompagnato da cavalli bianchi. Il foro fu chiuso, e solo dopo secoli tutto ciò è venuto alla luce ed è stato analizzato. Si può quindi pensare che il Vaticano sia stato costruito su un territorio pagano e che i sacerdoti, all'epoca, impauriti da quella scoperta, fecero richiudere il foro, temendo che i credenti potessero mettere in dubbio la loro fede. Dalla varie scoperte mi sorge una domanda: come hanno fatto i "pre-credenti" a conquistare quel territorio e a nascondere che, prima della loro istituzione, ne fosse esistita un'altra, forse addirittura più "potente" della loro? Se non fosse stato per gli scavi fatti, avremmo mai scoperto il sottosuolo del Vaticano? E perché allora molte persone si indignano quando ascoltano cosa è stato fatto ai cristiani nelle epoche precedenti, quando poi i loro predecessori, per conquistare il territorio, hanno perseguitato e ucciso intere popolazioni? Non avremo mai la verità, ci saranno sempre misteri che circonda-ranno la vita dell'uomo e delle "associazioni" che sono state istituite nel corso dei secoli. Ma c'è un mistero che l'uomo non ha il coraggio di scoprire, quello dell'anima. Se un uomo di indole buona aiuta il più bisognoso dando il buon esempio, solo allora anche l'uomo di indole contraria capirà ed inizierà a comportarsi nel modo più opportuno per migliorare la propria vita, ma anche quella degli altri. Nonostante i misteri che circondano l'istituzione vaticana, qualcosa sta cambiando. Con la successione dei vari Papi, negli ultimi anni, i vari rappresentanti del Vaticano stanno cercando sempre più di indirizzare l'uomo verso la "retta via", ricordandogli quell'unico comandamento che Cristo Gesù ci ha tramandato: "AMA IL TUO PROSSIMO COME TE STESSO".

*Caterina Sagliano, V E*



LICEO  
"Domenico Cirillo"

LICEO CLASSICO e MUSICALE

"D. CIRILLO"



CON IL PATROCINIO DEL  
COMUNE DI AVERSA

---

# CONCERTO

ALLIEVI DEI LABORATORI

ARCHI - CANTO CORALE

MUSICA DA CAMERA - STRUMENTI A FIATO

ORCHESTRA DEL LICEO

---

*Teatro "D. Cimarosa" - Aversa*

*Venerdì 27 maggio 2016*

*ore 19:30*

*La cittadinanza tutta è invitata*

Il Dirigente Scolastico

*Prof.ssa Dolores Russo*

## Olimpiadi del Patrimonio

Quest'anno per la prima volta il Liceo Classico e Musicale D. Cirillo ha preso parte al prestigioso progetto delle "Olimpiadi del Patrimonio". Il progetto è stato organizzato dall'associazione Anisa (Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte) in comunione al Miur. In occasione del centenario della I Guerra Mondiale, Anisa ha scelto di dedicare questa edizione delle Olimpiadi alle drammatiche vicende della Grande Guerra. Il conflitto coinvolse il nostro patrimonio artistico come quello di altri paesi, quali il Belgio e la Francia. Gli argomenti oggetto della competizione spazieranno dalle misure di protezione dei beni culturali, ai tentativi della diplomazia internazionale di salvare le città d'arte, dalle distruzioni prodotte dai primi bombardamenti aerei, alle testimonianze di pittori, fotografi, illustratori. Si propone quindi un percorso trasversale dalla storia alla storia dell'arte, dall'educazione alla cittadinanza, che ponga all'attenzione degli studenti vicende sì passate, ma purtroppo attualissime. Gli alunni partecipanti al progetto sono stati Davide Aruta di IV G, Maria Pia Napoletano e Ilaria Angela Merenda di V L, scelti a seguito di una selezione interna all'istituto. La preparazione è durata sei mesi, con corsi pomeridiani ed approfondimenti

a cui i ragazzi hanno preso parte sotto la guida del professore Carmelo Menna, docente di riferimento per tutta la durata del percorso extracurricolare, che ha portato alla creazione di un elaborato video con conseguente esposizione dei ragazzi, disponibile per la visione online sul sito dell'associazione organizzatrice. Dopo la vittoria conseguita alle selezioni regionali, i ragazzi, sotto la supervisione della docente Maria Laura D'Amore hanno quindi rappresentato la Campania presso la competizione a livello nazionale, tenutasi a Roma il 3 Maggio. Qui erano presenti nove scuole, rappresentanti di altrettante regioni. I vincitori sono stati i rappresentanti del Liceo Classico Pantaleo proveniente dalla provincia di Trapani, mentre il nostro liceo si è aggiudicato un altrettanto prestigioso secondo posto. Il progetto presentato è stato intitolato "Hic dolor proderit" (*Questo dolore sarà utile*), prendendo spunto da una famosa citazione di Ovidio. In esso ci si soffermava sulle ferite che Napoli ed Aversa hanno subito durante la 1° guerra mondiale: ferite intese sia a livello artistico che umano.

La trattazione spaziava dai bombardamenti su Napoli e dalle perdite di capitale umano, sino ai monumenti dedicati ai caduti, presenti sia nel

capoluogo partenopeo, che nella nostra Aversa, con un occhio di riguardo anche verso l'ormai in rovina manicomio civile S. Maria Maddalena, all'epoca utilizzato come ricovero per i feriti.

Aldilà della precisione nell'esposizione e nella trattazione, il nostro team di studenti e docenti è stato molto elogiato per la presa in considerazione di argomenti molto spesso sottratti agli onori delle cronache, difatti il verdetto della giuria è stato un 28/30 con testuali parole "*Si segnala per l'attenzione completa e articolata ai costi umani della guerra e ai danni del patrimonio artistico riscoprendo episodi dimenticati della storia nazionale*". Nonostante la mancata vittoria, anche solo l'esser saliti sul podio deve essere motivo d'orgoglio per la nostra scuola, la quale si è dimostrata capace di educare ancora delle menti eccellenti e di sfruttare al massimo le proprie possibilità, anche a dispetto dell'indifferenza e dell'incuria di molti esponenti della stessa comunità scolastica, così come della non proprio brillante reputazione che ci siamo guadagnati negli ultimi anni.

*Federica Pesante VD*

(grazie a Davide Aruta per aver fornito le informazioni necessarie alla stesura)



## VII AGONE "PROF. GIUSEPPE POMPELLA"

L'agone "G.Pompella" nasce da un'idea della prof.ssa Vittoria Gatto, ex docente del nostro liceo e per giunta alunna dell'illustre professore di latino e greco, Giuseppe Pompella, grande personalità a cui è dedicato l'agone in questione. "Il Liceo Classico e Musicale "Domenico Cirillo" dimostra di non dimenticare coloro che gli hanno dato fama e prestigio, ed in primis Giuseppe Pompella, studente modello e poi ottimo docente di questa gloriosa istituzione", spiega con diligenza la professoressa Vittoria Gatto nell'introduzione all'agone. La competizione si articola in una prova di greco, sostituita ad anni alterni da una di latino. Quest'anno, vista la calorosa partecipazione degli alunni delle quinte liceali, il Liceo Cirillo ha deciso di estendere questa iniziativa a tutti i Licei Classici della Provincia di Caserta, i quali hanno preso parte all'evento con grande entusiasmo. Quest'anno la prova di greco della settima edizione dell'agone, che ha visto come protagonista l'atticista Lisia, si è tenuta il 6 Maggio nelle aule del nostro liceo. La premiazione è invece avvenuta il giorno seguente, Sabato 7 Maggio, in aula magna, con la calorosa partecipazione del professor Alfonso Pompella, il quale ha ricordato il padre in un breve e sentito discorso. Erano inoltre presenti i rappresentanti dei vari sponsor dell'evento, la dirigente scolastica prof.ssa Dolores Russo e la prof.ssa Maria Luisa Chirico,

docente universitaria della Seconda Università degli Studi di Napoli, la quale ha intrattenuto i presenti con la sua interessante Lectio Magistralis sulla figura di Lisia. Il tutto è stato allietato da due intermezzi musicali, tenuti da due alunni dell'indirizzo musicale.

È stata poi letta la traduzione del brano di Lisia in cui gli studenti partecipanti hanno dovuto cimentarsi, per poi passare infine alla premiazione. Le menzioni d'onore sono state tre: una per Schiavone Maria Dolores, un'altra per Laudante Luca ed infine una terza per Parisi Giuseppe. Sul podio invece, al terzo posto, si posiziona Guerriero Raffaele del Liceo Classico Federico Quercia di Marcianise, al secondo Terreo Chiara del Liceo Classico Pietro Giannone di Caserta e sul gradino più alto troviamo Setola Donato, che ha saputo difendere con onore il nostro liceo.

"La passione del Prof. Giuseppe Pompella per gli studi classici deve costituire un esempio da trasmettere ai nostri studenti, a cui non dobbiamo stancarci di ripetere che, avendo optato per un tipo di scuola considerato generalmente fuori moda, hanno fatto una scelta che li porterà nel cuore della realtà di fronte ai temi, alle sfide e ai problemi del presente."

*Mariapina Donciglio, 4E*

## XXII EDIZIONE "PREMIO NICOLA E GIUSEPPINA PAGETTA"

Il giorno 9 aprile 2016 si è tenuta, presso l'Aula Magna "F. Santulli" del nostro Liceo, la premiazione del "Premio Nicola e Giuseppina Pagetta". Giunta ormai alla XXII edizione, durante la cerimonia sono stati premiati gli alunni che, a conclusione dell' a.s. 2014-2015, hanno riportato le medie dei voti più elevate nelle rispettive classi.

Gli alunni premiati sono stati:

- IV A: Orabona Chiara e Ucciero Annapaola (ex aequo);
- IV B: Gagliardi Pierluigi e Schiavone Mariadolores (ex aequo);
- IV C: Esposito Giovanni;
- IV D: Mastroianni Giusi;

- IV E: Pomponio Piergiovanni;
- IV F: Perillo Raffaele;
- IV H: Cacciapuoti Nunzia e Castaldo Martina (ex aequo);
- IV I: Polverino Alessia;
- IV L: D'Aniello Raffaele.

Auguriamo a questi alunni di proseguire al meglio i loro studi. *Ad maiora!*

*Alessia Polverino, V I*

## 400 YEARS YOUNG "To be or not to be"



Una conferenza in onore dei 400 anni dalla morte di William Shakespeare si è tenuta il 29 Aprile alle ore 16:00 presso l'Aula Magna del Liceo Classico D.Cirillo.

A tenerla il Prof. Pasquale Pagano, docente di Inglese del nostro Liceo e la Professoressa Bianca del Villano, docente di Letteratura Inglese dell'Università Statale "L'Orientale" di Napoli.

Ampiamente approfondite sono state le tematiche riguardanti la misteriosa vita di William Shakespeare e la sua poetica. Poche le fonti rinvenute che spingono numerosi studiosi a mettere in dubbio la sua esistenza, visti dei veri e propri buchi cronologici. Alcuni hanno ipotizzato che dietro la sua figura ci sia stata sua moglie Anne Hathaway o altri scrittori. Si è discusso anche dei teatri elisabettiani, della loro ubicazione in periferia, della loro funzione nella società cinquecentesca.

La Prof.ssa ha poi esposto un discorso sulle chiavi di lettura di tre opere Shakespeariane: Otello, Macbeth e Amleto concentrandosi sui monologhi o sugli incipit delle 3 tragedie.

In Macbeth ad esempio, si può notare come la profezia delle streghe non fa altro che portare fuori il preesistente desiderio di diventare re di Macbeth e che sceglie, l'uomo malvagio come vincitore di un duello interiore tra il bene e il male. Per quanto riguarda l' Amleto, si è discusso riguardo il celebre monologo del protagonista: "To be or not to be", "Essere o Non Essere"!

Una frase che rappresenta dubbi e indecisioni di un uomo tormentato dalla perdita del padre (figura significativa e imponente) e dall'incapacità (momentanea) di non saper scegliere tra la vita che comporta la vendetta e la risoluzione dei problemi e la morte, per evitare le sofferenze che la nostra esistenza ci pone. Sono state poi poste numerose domande di ogni genere dagli alunni, soprattutto delle classi quarte e quinte. I ragazzi e i docenti di lingua inglese della nostra scuola hanno poi ringraziato e salutato la Prof.ssa Del Villano con un lungo e caldo applauso e un omaggio floreale. Insomma, un evento piacevole e una grande esperienza per coloro che hanno partecipato porteranno per molto tempo.

*Cesario Marino, 3 D*



**LICEO CLASSICO E MUSICALE "DOMENICO CIRILLO"**  
presenta

# **CHI NON HA IL SUO MINOTAURO?**

**26 MAGGIO 2016**  
**TEATRO CIMAROSA**  
**ORE 20.00**

**STARRING:**

**LORENZO DOMINICI in TESEO**  
**SALVATORE DIANA in AUTOLICO**  
**ANNALISA DI CARLUCCIO in FEDRA**  
**ALESSIA VESPA in ARIANNA**  
**MARIATERESA RUSSO in MINOSSE**  
**MARIAPIA NAPOLETANO in ARIANNA**  
**LAURA ORABONA in FEDRA**  
**JOLE MARINIELLO in BACCO**  
**GIUSEPPE MORRONE in TESEO BAMBINO**  
**CARMEN IOVENE in TESEO RAGAZZO**  
**GUIDO MEZZACAPO in TESEO ANZIANO**  
**SIRIA MEROLLA in ANTIOPE**  
**FRANCESCA DELLO IACONO in PICCOLA ELENA**  
**GIUSY MARTINO in VITTIMA**  
**BRUNA MARRELLA in VITTIMA**  
**REGIA ROCCO DI SANTI**  
**AIUTO REGIA GIUSY MARTINO**

*Con il patrocinio del  
comune di Aversa*

## DOCTOR WHO: UN MISTERO PER AGATHA CHRISTIE

Doctor Who... Dottore... CHI? La famosa serie TV della BBC fa dei misteri il proprio cavallo di battaglia. Sappiamo poco o niente dell'enigmatico protagonista, il Dottore, un signore del Tempo del Pianeta Gallifrey che viaggia tra lo spazio tempo accompagnato spesso da un'umana che varia (come le sue forme) spesso da stagione a stagione. Avrei potuto dedicare un lungo e sostanzioso articolo ai Misteri del Dottore, ma ho preferito focalizzarmi su

biblioteca della casa. Il Dottore e Donna si spacciano per due investigatori di Scotland Yard chiedendo aiuto ad Agatha Christie. Mentre il Dottore e la scrittrice si occupano degli interrogatori (nessuno ha un alibi), Donna visita una stanza in cui quaranta anni prima Lady Eddison era stata rinchiusa per 6 mesi dal suo ritorno in India. Lì Donna viene aggredita da una sorta di Vespa Gigante scatenando il panico di tutti. Il Dottore la identifica come un

Reverendo Golightly che in realtà si dimostra essere il figlio avuto quarant'anni prima da Lady Eddison in India in seguito ad una relazione con un Vespiforme sotto forma umana grazie ad un gioiello, ora posseduto da lei. Il bambino poi venne consegnato a dei frati che lo educarono in maniera religiosa spingendolo a prendere i voti. Il reverendo qualche giorno prima aveva scoperto la sua natura iniziando ad uccidere grazie al gioiello con il Modus Operandi degli assassini descritti dalla Christie, siccome Lady Eddison stava leggendo proprio un libro della celebre scrittrice. Il reverendo poi, dopo aver assunto la sua vera forma insegue Agatha, ora in possesso della Gemma. Per salvare la Christie, Donna getta il medaglione nel lago con seguente annegamento del Vespiforme. Il Dottore poi cancella la memoria ad Agatha lasciandola ad Harrogate 10 giorni prima dell'avvenimento, dove verrà trovata. Tuttavia, alla fine, il Dottore mostra un libro del 51° secolo di Agatha Christie sulla cui copertina è presente una vespa gigante, lasciando intendere che la scrittrice non abbia dimenticato proprio tutto...



un episodio in particolare della quarta stagione ossia appunto "Un caso per Agatha Christie". Il Dottore (David Tennant all'epoca) e la sua allora compagna Donna Noble (Catherine Tate) atterrano nel giardino di Lady Eddison nel 1926 incontrando Agatha Christie il giorno prima della sua misteriosa sparizione. La festa viene poi rovinata da un omicidio: il Professor Peach, viene trovato senza vita nella

alieno (Vespiforme) e come autore degli omicidi. Il Signore del Tempo poi viene anche avvelenato con del cianuro che riesce però a sconfiggere grazie ai suoi "poteri" da Gallifreyano. Gli omicidi svolti però sembrano essere frutto di un Modus Operandi, simili a quelli presenti nei libri della Christie.

### SPOILER ALERT

Il Dottore poi riesce a smascherare l'assassino ossia il

*Cesario Marino, 3 D*

# Appuntamento col Mistero

## Una rubrica assolutamente scientifica

Buonasera, cari lettori, vi do il benvenuto a questo appuntamento con l'ignoto, il mistero, l'occulto, la paura, gli arcani! dove voi suggerite, e noi ci adoperiamo a svelare i segreti che questo mondo tiene nascosti (ma, all'occorrenza, vanno bene anche quelli dei vostri vicini di casa, non facciamo gli schizzinosi). Nello scorso numero di Appuntamento Col Mistero, abbiamo indagato su un evento assolutamente inspiegabile, di interesse medico, la sindrome conosciuta col nome di "Perché ricordo tutte le battute della mia serie TV preferita ma non riesco a studiare due pagine di storia?" (per chi se lo fosse perso, dal sondaggio effettuato è risultato che tutti i nostri intervistati umani, ben uno, soffrono di questo disturbo, non siamo purtroppo riusciti a trovare alieni e/o demoni e/o altre creature sovranaturali disposte a sottoporsi all'intervista).

Ebbene, cari lettori, quest'oggi siamo qui per indagare su un altro incredibile mistero che ha impedito a centinaia e centinaia di studiosi (informazione verificata) di chiudere gli occhi alla sera: ci domandiamo perché, ogni volta che noi/nostra madre/nostro padre/il nostro androide domestico lava in lavatrice un paio assolutamente e indiscutibilmente appaiato di calzini, alla fine del lavaggio uno dei due risulta essere sempre misteriosamente scomparso, per poi rispuntare fuori (ancor più misteriosamente, lasciatemi dire) alla fine di un lavaggio successivo? La nostra redazione ha raccolto numerose testimonianze di questo misteriosissimo fenomeno, alleghiamo ora le più illuminanti ed eclatanti.

" Succede ogni volta! " –mia madre.

" E' davvero misterioso. " –mia zia.

" Boh, io non faccio la lavatrice... " –il mio vicino di casa.

" Lo sai perché succede? Perché non metti mai in ordine la tua stanza! Stai sempre a chattare con quel coso! " – sempre di mia mad... ops, scusate, questo non avreste dovuto leggerlo...

Vabbè, andiamo avanti.

Ebbene, miei scaltrissimi lettori, dopo milioni e milioni di notti insonni (informazione verificata) dovute perlopiù alla sindrome-del-piede-freddo-per-mancanza-di-calzini (che potrebbe essere l'oggetto della nostra prossima indagine), e un'incredibile quantità di appostamenti al fine di tentare di assistere con i propri occhi all'

inspiegabile fenomeno, i nostri professionalissimi e plurilaureati ricercatori hanno avanzato un'ipotesi che certamente vi farà balzare sulla sedia su cui siete ora seduti emettendo uno squittio di sorpresa ed orrore senza precedenti nella storia dell'uomo: a quanto pare, nelle nostre lavatrici vi sono portali spaziotemporali creati dagli alieni per collegare il loro mondo al nostro, con l'unico scopo di rubare i nostri calzini e trasportarli nella loro dimensione!

A riprova di ciò, i nostri collaboratori hanno scovato in una delle lavatrici monitorate un biglietto, contenente una scritta incomprensibile e certamente di origine aliena, a casa di un uomo di cui per la privacy, non possiamo rivelare il nome, ma possiamo dirvi che si tratta del medico del nostro reporter e dunque una persona di cui non mettiamo in dubbio serietà e attendibilità.

" Ma come?! ", starete sussurrando voi in preda al panico. " E cosa se ne farebbero mai gli alieni dei nostri calzini? " riesco quasi a vedere i vostri volti contrarsi per il terrore " Spiegaci, o grande Esperta dei misteri più misteriosi!, illuminaci, dall'alto delle tue conoscenze! ". Ebbene, miei ingenui lettori, sarò più che felice di compiacervi, dato che me lo chiedete così gentilmente, ma - attenzione! - ciò che state per leggere potrebbe sconvolgere le vostre menti, per cui



se siete facilmente impressionabili, vi consiglio di costring... ehm, invitare il vostro amico/parente più vicino a leggervi il resto dell'articolo.

A quanto pare queste sconosciute creature provenienti dallo spazio, che in uno slancio di originalità i nostri ricercatori hanno battezzato "I Blu" (poiché "I Grigi" l'avevano già preso), stanno indiscutibilmente preparandosi ad un attacco ai danni della nostra civiltà, sfruttando il potere universalmente temuto della puzza di calzini usati, puzza che stanno evidentemente accumulando prelevandola dai nostri calzini sporchi, per poi trasformarla in un'arma letale da utilizzare contro di noi!"

"Ma, Esperta" ora mi direte voi, con aria un po' smarrita "perché questi temibili alieni Blu dovrebbero rubare un calzino alla volta? Non potrebbero farli sparire tutti insieme?"

Ebbene, miei incredibilmente poco svegli lettori, è evidente nonché scientificamente provato, che questi alieni sono a conoscenza dell'esistenza della nostra redazione e, temendo le nostre menti geniali, hanno certamente pensato che rubando un solo calzino per volta, per poi restituirlo successivamente, sarebbero passati inosservati, ma, per loro sfortuna, ci hanno enormemente sottovalutati.

Abbiamo prontamente provveduto ad informare la Sicurezza Nazionale del pericolo imminente (un nostro collaboratore attende a telefono da tre giorni, ma siamo fiduciosi che risponderanno presto), frattanto gli

studiosi raccomandano di stare all'erta e di prepararsi all'eventuale attacco da parte di queste ignote forme di vita (le quali si suppone siano almeno provviste di naso), e consigliano a tutta la popolazione di dotarsi di maschere antigas da indossare in caso di minaccia, nonché di spendere buona parte dei risparmi nella costruzione di rifugi antipuzza, giusto per essere più sicuri...

A coloro che volessero invece tentare la sorte, e seguire i nostri amici alieni Blu nello spazio, un nostro affezionato lettore, il signor D. Adams, ricorda invece di dotarsi di un asciugamano.

Comunque, nel caso riuscissimo a sventare l'attacco e l'apocalisse aliena non dovesse avvenire entro il prossimo mese, vi diamo Appuntamento col Mistero nel prossimo numero, e vi ricordiamo di inviarci i vostri suggerimenti riguardo gli argomenti da trattare via mail.

La Vostra Anonima Esperta,

*Napolano Rosa Maria, VH*



## ANIMALI ESOTICI: UN MISTERO PER MOLTI

Molto spesso sono poco conosciuti e per questo incutono timore, se non orrore, stiamo parlando di tarantole, migalomorfi, serpenti, scorpioni, insetti, artropodi e molti altri animali che fanno questo strano effetto, ma ci sono invece persone (come il sottoscritto) che li allevano, non tanto per particolari deviazioni mentali ma perché oltre ad essere oggettivamente belli e particolari possono essere oggetti di studio per scienziati e non.

Prendendo in esame i serpenti, possiamo dire che ce ne sono di milioni di specie e ognuno di loro ha una propria particolarità, partendo dal colore, dal sistema di difesa e attacco fino ad arrivare a particolari malattie o deformazioni congenite che sono proprie di determinate specie,

per cui, quando si tende a far riprodurre una specie bisogna prestare attenzione a tanti fattori, così come al morph (colore della pelle), per evitare di passare alle nuove generazioni di malattie pericolose come lo "stargazing", propria del Morph Sunkissed presente negli *Elaphe guttata*, che comporta al serpente una perdita della cognizione spaziale, e per questo motivo, allevare e studiare questo morph implica una profonda conoscenza della specie e dei serpenti in generale.

L'Italia è uno dei pochi paesi in cui non si può detenere il maggior numero di specie, questo perché c'è poca informazione anche da parte dei reparti competenti che non permettono la detenzione di alcune specie con

un livello di tossicità molto basso, eccetto alcuni casi, come ad esempio i *Boiga*, che usano il loro veleno soltanto per ingurgitare e digerire le loro prede, nonostante il fatto che, con un loro morso si può ricorrere in seri danni.

E' importante sapere che alcuni gruppi di indigeni del Sudamerica usavano il veleno sia di alcune specie di rane come la "freccia verde", ma soprattutto di alcuni serpenti per avvelenare le punte delle frecce, altri invece usavano direttamente il dente velenifero del serpente come punta, mentre i denti di serpenti come pitoni e boa venivano usati sia come armi appoggiandoli su appositi bastoni, sia come aghi per tatuaggi e torture.

Animali altrettanto particolari sono le tarantole (non appartengono all'ordine degli insettoidea ma a quello delle migali). In Italia sono detenibili un gran numero di specie che però, a differenza dei serpenti, sono tutte (chi più e chi meno) tossiche, ad esempio la tossicità del morso di una *Brachipelma smithi* (la più detenuta al mondo) corrisponde a quella di un paio di morsi di vespa. Una delle tarantole più particolari, e anche la più grande del mondo, è la "tarantola Golia" che può raggiungere dimensioni impressionanti, ovvero, circa 40cm di diametro a zampe aperte.



Nelle tarantole però non è tanto pericoloso il morso (se ci si mantiene a distanza) ma quello dei peli urticanti, che la tarantola è solita rilasciare sfregandosi l'opistoma, e questi peli sono pericolosissimi a contatto con gli occhi tanto da aver costretto in situazioni particolari i medici ad asportare gli occhi alle vittime dati i danni subiti. È da notare inoltre che i cheliceri dei ragni (le zanne) possono essere almeno e anche più di un quarto della tarantola, eccezione fatta del ragno cammello, i cui cheliceri sono grandi almeno quanto tutto il corpo. Ci sono poi insetti come gli *Extatosoma tiaratum*, indigeni dell'Australia, i quali sono i più studiati per le loro dimensioni, per le loro proprietà di adattamento ambientale e per il dimorfismo sessuale oltre che per l'aspetto della riproduzione che è dei più particolari. Nel film "Dracula" di Bram Stoker, possiamo notare i classici pipistrelli del genere che volano avanti e indietro, questo perché al pipistrello è stato da sempre connesso l'aggettivo di succhiasangue. Nel mondo ci sono numerosissime specie di pipistrelli, anche se, il più conosciuto è il famoso "pipistrello vampiro" (dalla grandezza di un topo e del colore che va dal blu scuro al nero), e viene chiamato così proprio perché si nutre di sangue. Un'altra specie molto conosciuta è la "volpe volante", molto più grande del

pipistrello vampiro e di colorazione rossiccia (da qui il nome). A differenza del suo cugino più piccolo, la volpe volante si nutre quasi esclusivamente di frutta anche se non disprezza larve e coleotteri. Per molti anni, agli inizi del '900, nelle zone dell'Australia c'è stata un' epidemia di rabbia che ha causato numerosissime vittime tra umani e animali, però, solo decenni dopo si è scoperto che era causato dalle feci che i pipistrelli lasciavano sulle coltivazioni del posto. Molte specie sono state conosciute solamente nel '900 per cui c'è ancora abbastanza da studiare e scoprire su questi splendidi animali, si stima entro i prossimi due anni, la scoperta di almeno altre venti nuove specie animali.

*Isidoro Orabona, 3 G*



## CIVIL WAR: LA GUERRA CIVILE NEI FUMETTI

Quando si parla di Civil War, subito il pubblico si divide a metà: c'è chi la esalta come capolavoro e chi la etichetta come il male assoluto. Civil War fu una vittoria assicurata perché ci introduceva in un contesto che legava un mondo di fantasia, quale quello dei supereroi, al mondo reale attraverso una riflessione molto semplice: i supereroi sono legittimati a fare ciò che fanno? Hanno poteri e cercano di portare giustizia, ma chi gli ha concesso il permesso di farlo? È un ragionamento logico, ma prima nessuno si era soffermato a lungo sulla questione. In un mondo reale sarebbe contemplabile un uomo che vola o diventa enorme e verde, ma non lo sarebbe il suo girovagare libero per la città, senza che le autorità sappiano la sua vera identità. Questo alimentato soprattutto se è coinvolto nella distruzione della città causata proprio da scontri supereroistici. Così, dopo che un supercriminale rade al suolo un quartiere di Stamford, uccidendo decine di bambini, ha inizio la guerra civile dei fumetti. Quest'avvenimento scopre il vaso di Pandora: i supereroi devono registrarsi. Non possono più agire al di fuori della legge, ma devono essere suoi funzionari. In un mondo reale sarebbe l'unica cosa che manterrebbe la pace, senza far rivoltare i cittadini che si sarebbero sentiti anche loro

sopra la legge. La disparità non sarebbe accettata e le persone che hanno passato una vita a proteggere i cittadini da chi infrangeva la legge, sarebbero diventate dei paradossi viventi, infrangendo le leggi che tanto avevano difeso. Ma questa è pur sempre una storia e Mark Millar è bravo a far odiare la parte giusta e quindi descrive gli eroi registrati come subdoli, viscidi, traditori, che hanno clonato Thor, aggiunto tra le loro fila super cattivi, costruiscono in seguito una prigione in un'altra dimensione per rin-



chiudere i ribelli e, ciliegina sulla torta, hanno fatto smascherare Spider-Man che più di tutti aveva difeso la sua identità. Quindi, quando il beniamino del pubblico è dalla parte "sbagliata" è impossibile tifare per quella fazione. D'altro canto è troppo facile tifare per la fazione di Cap, dove gli eroi, dopo anni di servizio per la propria patria, sono ora perseguitati come criminali e costretti alla clandestinità. Per questo Civil War potrebbe essere accusato di qualunquismo e di non aver lavorato bene sull'ambiguità delle due fazioni. Ancora

più ambiguo è il finale di quest'opera che riesce a concludere il tutto dando un valore a questa guerra. I supereroi si scatenano in città distruggendo tutto e mettendo in pericolo tutte le persone che avevano promesso di proteggere. Tra tutta questa distruzione, proprio Capitan America, si accorge di questa ipocrisia e si lascia arrestare, poiché non stava più combattendo per i suoi ideali, ma per puro orgoglio. Civil War è stato a modo suo un pioniere del fumetto americano, infatti, molti erano stati i crossover proposti sia dalla Marvel sia dalla Dc per far interagire più personaggi, ma mai di questa entità. Civil War coinvolgeva tutte le testate Marvel e non un evento che riguardava solo un certo numero di personaggi. Tutte le testate si fermarono per ricongiungersi ad un unico filone narrativo e molte subirono trasformazioni e cambiamenti. Una cosa senza precedenti e tutto ciò ebbe un successo clamoroso che modificò il modo di fare il fumetto americano. Civil War è stato meraviglioso perché fu il primo a fare una cosa del genere mantenendo le sue promesse, ma in ogni caso non va né dannata né santificata, pur essendo una bellissima storia.

*Raffaele Chiantese, IC*

## DARK SOULS III

*Dark Souls III* è un videogioco di ruolo sviluppato da "Fromsoftware" e prodotto da "Bandai Namco", uscito il 12 aprile 2016 in tutto il mondo, mentre era già disponibile dal 24 marzo in Giappone. A distanza di soli due ma interminabili anni dal precedente secondo capitolo, la casa video ludica giapponese è riuscita ad accontentare grossomodo la maggior parte dei fan della saga e a ricevere critiche positive da parte di tante riviste specializzate nel mondo dei videogiochi. *Dark Souls III* è un gioco che, riprendendo e ampliando il gameplay già intravisto nei primi due titoli, fa della difficoltà la sua principale caratteristica: il giocatore tipico dei "Souls", sa bene, infatti, di non poter sottovalutare nessun nemico, cercando di gestire al meglio le proprie abilità e le proprie risorse, studiando con cura qualsiasi circostanza, anche quella che all'apparenza può sembrargli la meno complicata. Ecco perché si tratta di un gioco probabilmente sconsigliabile ai videogiocatori "casual", dal momento che richiede una discreta pazienza e tanta attenzione. È sicuramente, però, un gioco che ripaga al massimo i propri "sforzi", se così si possono definire. Come abbiamo precedentemente accennato, il gameplay non è poi così tanto diverso da quello di *Dark Souls II*, con la particolare aggiunta dell'armonizzazione, richiesta per lanciare qualsiasi tipo di magia e per sfruttare le abilità. Essa, inoltre, può essere ricaricata usufruendo di un'apposita bevanda, la fiaschetta d'Estus cinereo, ulteriore novità del capitolo, che si aggiunge a quella normale utilizzata per il ripristino della vitalità, presente da sempre. È possibile rinforzare l'armonizzazione acquisendo dei livelli dalla Guardiana del fuoco all'Altare del Vincolo, così come per tutte le altre abilità. Non abbiamo più le umanità o le effigi umane, poiché sono state sostituite con la brace, oggetti che permettono al nostro personaggio di riottenere il suo completo potere e aumentare temporaneamente i suoi punti vita. Protagonista del gioco è appunto "la Fiamma Sopita", che dovrà riporta-

re i Signori dei Tizzoni ai loro troni e vincolare la Fiamma. Ovviamente, come in ogni *Souls*, la trama non è mai esplicita, chiara o lineare, ma è compito del giocatore farsene un'idea, analizzando tutti i piccoli dettagli della cosiddetta "Lore". Persistono determinati problemi tecnici, specialmente quelli dell'inquadratura della telecamera, che in alcuni casi rendono difficile l'esperienza di gioco, ma per il complesso possiamo affermare con certezza di aver giocato ad un capolavoro. Nonostante non sia l'elemento principale, la grafica si fa apprezzare: alcune ambientazioni sono fantastiche, basti pensare a Irithyll della Valle Boreale, al castello di Lothric o alla Vetta dell'Arcidrago. Sono presenti tanti richiami alla Lore del primo (oggetti, luoghi, personaggi...), e questo



non fa altro che esaltare l'appassionato della saga. Ma soprattutto, ciò che ci ha letteralmente stupito è la variabilità del gioco stesso: ogni luogo presenta nemici diversi e con proprie particolarità, ogni boss è sempre più difficile, o quanto meno non sono mai del tutto banali (eccetto forse qualcuno tra i primi). Se in *Dark Souls II* avevamo un numero più elevato di boss fight, in *Dark Souls III* ce ne sono solo 19, comprese le 6 opzionali e segrete, ma di certo molto ben curate dagli sviluppatori. Non possiamo fare altro che consigliare il titolo, specialmente per quei fan della saga (pochissimi, si immagina...), che ancora non hanno potuto giocarci.

*Diego Corrado & Renato Pellegrino, V I*

## PENNY DREADFUL

Alcuni dei personaggi più inquietanti della letteratura, inclusi il Dottor Frankenstein, Dorian Gray, ed iconiche figure dal romanzo di Dracula sono in agguato negli anfratti più oscuri della Londra vittoriana. Penny Dreadful è uno spaventoso thriller psicologico che intreccia queste classiche storie dell'orrore in un impeccabile telefilm. Era scontato che quindi la serie tv della Showtime in poco tempo si tramutasse in un successo di critica e pubblico – con un indice di gradimento di Rotten Tomatoes del 92%. Lo show dalle tinte horror ha debuttato in America il 11 maggio 2014 e l'episodio pilota è stato il più visto del canale; il 3 Maggio 2015 in tv con gli episodi della seconda stagione. Intuire come la serie ideata da John Logan sia



il vero must della moderna serialità americana è bastato poco: atmosfere in bilico tra drama storico e film horror sono le caratteristiche peculiari di Penny Dreadful. Eva Green è la protagonista assoluta, divide lo schermo con Josh Hartnett, che sbarca per la prima volta in una produzione televisiva; senza dimenticare il ritorno di Timothy Dalton apparso nello stesso periodo in *Doctor Who* e *Chuck*, coadiuvati da Harry Treadaway attore semi-esordiente ma molto carismatico e Billie Piper famosa anch'essa per il ruolo ricoperto in *Doctor Who* e nella serie inglese *Diario di una squillo per bene*, ed infine a Reeve Carney che approda direttamente dal mondo di Broadway nell'universo seriale americano. Il titolo scelto per questa serie

tv prende il nome dai Penny Dreadful, omonime pubblicazioni del XIX secolo, che intrecciavano, in una collana di libri, le origini di personaggi della letteratura horror come Victor Frankenstein, Dorian Gray e il Conte Dracula, alle prese con la loro alienazione mostruosa nella Londra vittoriana e si ispira inoltre a *La Lega degli Straordinari Gentleman* di Alan Moore. Su questo incipit si sviluppa l'arco narrativo dello show televisivo che racconta come il sovrannaturale è parte integrante di una società in tumulto. La storia pende le mosse dal personaggio di Sir Malcom Murray, ossessionato dalla misteriosa scomparsa della figlia che, aiutato dalla veggente Vanessa Ives, affronta qualsiasi abominio sia stato sguinzagliato dalle forze oscure; il nuovo arrivato, invece, l'incredulo Ethan Chandler, ereditario caduto in disgrazia, a stento si capacita del mondo che ha scoperto, un substrato inquietante che avvolge Londra come una nebbia fascinosa ma molto pericolosa. Avventure al limite dell'assurdo attendono dunque i protagonisti che, con un far deciso, affrontano vampiri, demoni e possessioni oscure. I racconti horrorifici ma seducenti di Penny Dreadful sono il frutto di una maturazione della cultura seriale che vuole continuare a sperimentare e produrre prodotti atipici dedicati a chi vuole andare oltre il semplice intrattenimento. Con la seconda stagione la sperimentazione continua. I nostri "guardiani della notte", dovranno difendersi dalle insidie di una congrega di streghe devota ad uno spirito infernale. Anche questa volta gli incubi saranno assicurati.

*Federica Pesante, V D*

## IL NOME DELLA ROSA

Quando parliamo di mistero non possiamo tralasciare uno dei più grandi best seller italiani, *"Il nome della rosa"*, scritto nel 1980 da Umberto Eco e pubblicato da Bompiani, nonché *Premio strega* nell'anno successivo.

Questo romanzo storico è sicuramente diventato un caposaldo della letteratura del '900, ma anche un chiave fondamentale per aprire il forziere che permette di immaginare la vita durante il medioevo ed il meccanico lavoro dei monaci amanuensi.

Ci troviamo infatti catapultati in una settimana di novembre del 1327, ma prima di narrare le vicende, Eco ci propone un prologo, seguendo le regole della stesura di un romanzo storico.

L'autore ci racconta di essersi trovato tra le mani un "libro dovuto alla penna di tale abate Vallet, *le manuscript de Dom Adso de Melk, traduit en Français d'après l'édition de Dom J. Mabillon*" il giorno 16 agosto 1968, e di aver subito il furto di quest'ultimo durante un viaggio. Recatosi in Francia, dopo il furto, Eco decide di raccontare le avventure di Adso e Guglielmo. *"E così ora mi sento libero di raccontare, per semplice gusto fabulatorio, la storia di Adso da Melk, e provo conforto e consolazione nel ritrovarla così incommensurabilmente lontana nel tempo (ora che la veglia della ragione ha fugato tutti i mostri che il suo sonno aveva generato), così gloriosamente priva di rapporto coi tempi nostri, intemporalmente estranea alle nostre speranze e alle nostre sicurezze)".*

La vicenda si svolge in un'abbazia dell'Italia settentrionale, ed i momenti di queste sette ed intense giornate sono raccontanti in base alle preghiere dei monaci (mattutino, laudi, prima, terza, sesta, nona, vespro e compieta).

Adso è un novizio e si trova ad accompagnare in un'abbazia l'ex inquisitore Guglielmo da Baskerville, amico di Guglielmo da Occam, incaricato alla risoluzione del mistero che si cela dietro le misteriose morti di sette frati in sette giorni. I due si trovano a fronteggiare una situazione particolare in

quanto, con il passare del tempo, intuiscono che la causa si trova all'interno dell'inaccessibile e labirintica biblioteca, luogo in cui a loro non è permesso entrare, ma dove entreranno ugualmente. Durante la notte i due si ritroveranno quindi in un passaggio segreto numerato con un misterioso sistema, in cui subiranno gli effetti delle erbe. Entrati con una torcia, prima del gran spavento, i due, (in particolare Guglielmo), si troveranno a decifrare un manoscritto elaborato sostituendo i segni zodiacali ai caratteri. Sempre nel suddetto labirinto, Guglielmo perderà i suoi occhiali.

Il tempo passa e nell'abbazia si reca anche la delegazione imperiale. E' una settimana particolare in cui vengono sfatati molti misteri ed in cui appare anche una fanciulla custodita dal cellaio Salvatore, fanciulla che farà scoprire ad Adso i peccati della carne. Sono giorni di indagini, in cui i nostri due hanno modo di confrontarsi con altri fratelli e scoprire di più.



Finché non arriva il momento cruciale in cui i due scoprono che la causa dei mali e dei misteri non è altro che l'ultimo manoscritto della *Poetica* Aristotelica, contenente argomenti disprezzati dai monaci di quell'abbazia. Svelato il mistero, il custode del manoscritto, Jorge, tenta di uccidere l'ex inquisitore, ma quest'ultimo, molto astuto, sfoglierà le pagine indossando dei guanti, scatenando così l'ira di Jorge, il quale prima inghiottirà le pagine, e poi appiccherà un indomabile incendio.

Il mistero delle morti è legato proprio a quel manoscritto che aveva le pagine cosparse di veleno, un veleno che aveva causato delle analogie nei cadaveri. Dopo molti anni vediamo che Adso si recherà di nuovo presso l'abbazia di cui rimangono solo macerie e ricorderà degli intrighi, degli abusi, delle morti e riuscirà a farlo guardando il tutto attraverso i nuovi occhiali di Guglielmo, che gli furono regalati dal proprietario prima che le fiamme lo divorassero.

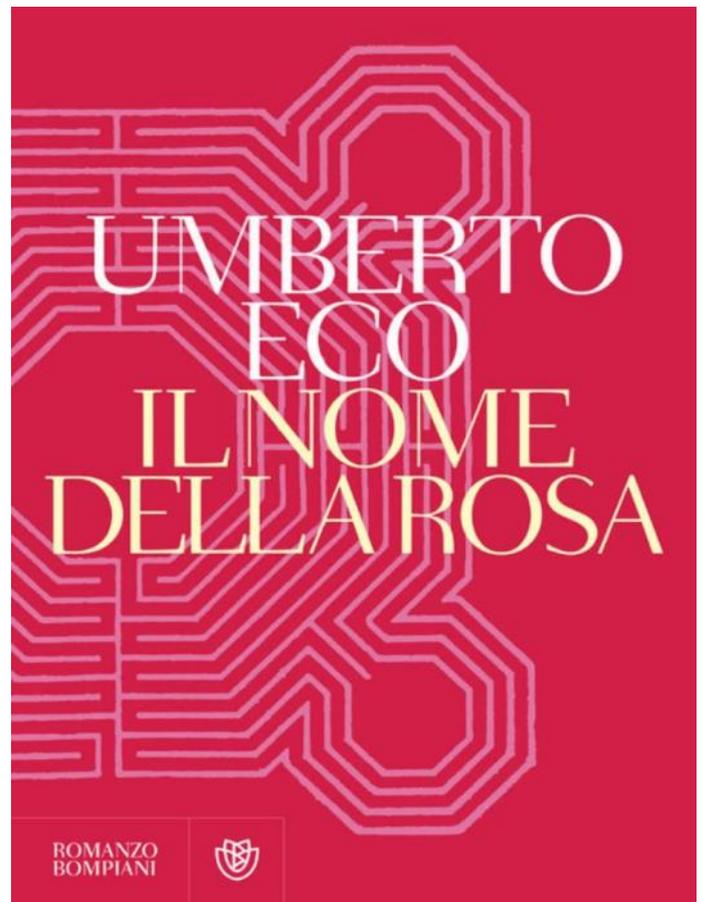
Questo romanzo, dal punto di vista narrativo, risulta essere un vero toccasana, in quanto magistralmente descrizioni ed aggettivi, nomi ed altri elementi, si uniscono armoniosamente creando uno stile particolare e per niente scontato che permette di immaginare completamente quest'abbazia, grazie alle particolareggiate descrizioni. Questi elementi, uniti all'approfondita conoscenza del periodo, ci danno una vera e propria visione a 360° di come fosse vivere nel medioevo. Il nome della rosa è sicuramente un capolavoro dal punto di vista stilistica, ma lo è senz'altro anche da quello contenutistico. Il romanzo si chiude con le parole "fa freddo nello scriptorium, il pollice mi duole. Lascio questa scrittura, non so per chi, non so più intorno a che cosa: stat rosa pristina nomine, nomina nuda tenemus." E' proprio questa frase in latino ad essere la chiave dell'apparente mistero. Ed è proprio Umberto Eco a spiegarci come e perché: ci dice infatti di ispirarsi a Bernardo Morliacense, e ammette di aver sostituito Rosa a Roma, ma di averlo fatto seguendo l'aiuto di un amico latinista

## IL NOME DELLA ROSA

che gli aveva fatto notare la frase, essendo un esametro, presenta la "o" lunga in Roma, così che il dattilo il dattilo iniziale non possa funzionare, mentre con rosa, che contiene una "o" breve sì.

Inoltre, chiarendo sempre riguardo il titolo, Umberto afferma "Il mio romanzo aveva un altro titolo di lavoro, che era *l'Abbazia del delitto*. L'ho scartato perché fissava troppo l'attenzione del lettore sulla sola trama poliziesca e poteva illecitamente indurre sfortunati acquirenti, in caccia di storie tutte azione, a buttarsi in un libro che li avrebbe delusi. [...] L'idea del *Nome della rosa* mi venne quasi per caso e mi piacque perché la rosa è una figura simbolica così densa di significati da non averne quasi più nessuno.[...] Il lettore ne risultava giustamente depistato, non poteva scegliere un'interpretazione; e anche se avesse colto le possibili letture nominaliste del verso finale ci arriva appunto alla fine, quando già aveva fatto chissà quali altre scelte. Un titolo deve confondere le idee, non irreggimentarle."

*Maria Domenica Grimaldi, 3D*



## Il complesso monastico di S. Lorenzo Ad Septimum

L'abbazia di S. Lorenzo ad Septimum (ovvero al settimo miglio della via consolare) è localizzata sull'antico percorso della Via Campana che congiungeva Capua a Pozzuoli. Sorse intorno ad una cella benedettina e fu eretta col patrocinio dei principi longobardi di Capua, verso la fine del X secolo. Nell'abbazia sarebbe stato confinato l'antipapa Alberto. La chiesa doveva avere l'impianto basilicale a tre navate e terminazione triabsidata e dovette essere ampliata prima del 1090 allorché l'abate Guarino ricevette donazioni e privilegi ad hoc dal Papa Urbano II. Voluta dall'abate Guarino, fu costruita intorno all'anno 1080 secondo i canoni della congregazione cluniacense dall'abate Roberto,

1456 crollarono il campanile, a destra della facciata, la parte superiore delle absidi ed il vano laterale del coro. Andarono distrutti gli amboni, gran parte del pavimento in mosaico, le decorazioni pittoriche e gli arredi.

La chiesa rimase abbandonata fino agli inizi del XVI secolo, quando fu aggregata alla congregazione dei monaci benedettini cassinesi. Da quel momento cominciarono i lavori di restauro che dettero l'attuale impronta barocca. Nel vano laterale destro del coro fu costruito il nuovo campanile; mentre in quello di sinistra venne alloggiata la sagrestia. Furono realizzate le cappelle laterali secondo lo schema post-tridentino, arricchite da preziosi dipinti. Furono anche costruiti



che pochi anni dopo, divenuto vescovo di Aversa, operò la trasformazione dell'edificio realizzando il corpo allungato del presbiterio, secondo lo schema delle chiese normanne di osservanza cluniacense. Il coro era scandito da arconi su pilastro con colonne binate, come pure nella parte restante dell'edificio ai pilastri si affiancavano colonne di tufo giallo sormontate da capitelli in pietra bianca, come nella Cattedrale aversana. La facciata era preceduta da un pronao, decorata con un rosone centrale, lesene verticali in corrispondenza delle navate interne ed archetti pensili a coronamento del timpano. Il pavimento era costituito da un mosaico in marmo che ripeteva il motivo di archi su colonne, riproponendo lo stesso disegno del capitello. Col terremoto del

due chiostri, uno più piccolo prima ed uno più ampio con portico e loggia sovrapposta su eleganti colonne. Furono realizzati un pregiato coro ligneo e la decorazione delle relative pareti del coro e del presbiterio; questi lavori terminarono nel 1727. Tra le tele sono da annoverare un dipinto della scuola di Marco Pino da Siena "S. Pietro in vincoli scarcerato dall'angelo che infrange le catene" del 1571, opera importante del manierismo italiano, e quattro tele di Sebastiano Conca eseguite nel 1761. Mentre alla stagione del rococò napoletano si deve ascrivere l'"Ecce Homo" di Francesco De Mura. Dopo la soppressione napoleonica del 1807 divenne "Collegio di fanciulle", poi scuola tecnica ed orfanotrofio, cosa che però non impedì un lento



declino. Verso la fine dell'800 una serie di dissesti causò il crollo della parte superiore della facciata, causando la rottura dell'ariete e di uno dei leoni stilofori posti ai lati dell'ingresso. La chiesa rimase così in totale abbandono fino al 1979, anno in cui fu avviato un complesso intervento di recupero. Nel frattempo il resto dell'edificio era stato utilizzato come sede dell'Istituto Artistico S. Lorenzo e in seguito dell'Istituto Professionale Industria Artigianato Statale (IPIAS) "O. Conti". Attualmente l'edificio ospita la Facoltà di Architettura della Seconda Università di Napoli (SUN). C'è anche un mistero da raccontare per quanto riguarda l'abbazia. Nel libro "Dall'agro al comprensorio" di Andrea Cantile, vi è una notizia sull'esistenza di una sorgente a S. Lorenzo, dalla quale nasceva un piccolo fiume, affluente del Clanio. Esso fu inizialmente usato per riempire il fossato del castello di Casaluce, ma in seguito fu coperto e reso navigabile in modo da fungere da via di fuga per i

monaci, in modo da poter portare al sicuro le immagini sacre, altre ricchezze e loro stessi. In seguito ne fu realizzato un altro che conduceva fino al monastero di S. Biagio, adibito allo stesso scopo. Aversa pullula di tunnel e gallerie sotterranee, ma per qualche strano motivo inspiegabile all'umana ragione, la presenza di questi ultimi è sempre stata nascosta alla popolazione e ridotta a mera leggenda metropolitana. Durante gli ultimi scavi archeologici, condotti nel 2005, fu ritrovata quella che sembra essere l'imbarcazione con la quale i monaci navigavano sottoterra, a conferma delle dicerie popolari. Ogni tentativo di delucidazioni o di richieste di riprese all'interno dell'abbazia sono state vane. La questione continuerà ad essere un mistero, a meno che non venga concesso il permesso per effettuare le adeguate riprese.

*Vittorio Navarra, VH*

## IL CASO DI BROADCHURCH

Non si poteva non parlare di Broadchurch se c'è di mezzo il mistero! Serie televisiva Britannica andata in onda sulla ITV nel 2013 e nel 2015 e poi trasmessa (assieme alla 2ª stagione) in Italia sia su "Giallo" che su "Netflix".

La trama è semplice: a Broadchurch, piccola cittadina costiera inglese, un efferato delitto è stato compiuto.

La vittima, Danny Latimer, di 10 anni viene trovato senza vita sulla spiaggia, creando caos e tristezza nel tranquillo paese. Alec Hardy (David Tennant) è appena stato promosso al grado di ispettore della polizia locale e, assieme all'ex ispettrice (ora sergente) Ellie Miller (Olivia Colman) si occuperà del caso.

Vari i sospettati, tra cui i principali: l'edicolante Jack Marshall (David Bradley), il reverendo Paul Coates (Arthur Darvill), l'idraulico Nige Carter (Joe Sims) e la misteriosa Susan Wright (Pauline Quirke).

David Tennant nel ruolo dell'ispettore Hardy, perfetto come uomo stralunato, ferito da eventi passati, e ca-

pace tuttavia di feroce determinazione quando si tratta di indagare.

Ad affiancare l'ispettore nell'indagine c'è il sergente della polizia locale, una donna perfettamente integrata nella comunità, moglie e madre felice, che all'inizio mostra qualche resistenza nell'adeguarsi alla metodologia dello "straniero", e che fatica ad accettare il fatto che probabilmente qualcuna delle persone che lei conosce bene (essendo il paese molto piccolo) sia responsabile di un crimine così efferato!

Il rapporto tra i due però è perfetto basato sulla serietà e sul rispetto reciproco, vista la risolutezza di Hardy. Non si sfocia mai nella "chimica sensual-sentimentale" e questa cosa non fa altro che aumentare i pregi della Serie TV.

Sinceramente, si è stanchi di Detective che si stuzzicano con battutine e che poi portano al sentimento amoroso tra i due.

Broadchurch fornisce quindi un modello di Giallo Puro, perso ormai da tempo, che prevede un caso da ri-

solvere.

Una serie Tv incentrata sul "How could you not know" (come potevi non saperlo?), Broadchurch ci lascia con molti insegnamenti e vere e proprie morali tra cui il non giudicare mai senza conoscere al 100% i fatti. Una Serie Tv coi fiocchi, vista anche la bravura degli autori (e degli attori) nel dare profili psicologici ben delineati tanto che scoprire l'assassino diventa difficile.

Di Broadchurch nel 2015 è stata fatta anche una seconda stagione ma, se la recensissi, spoilererei la prima, e quindi... lasciamolo sto Mistero e godetevi le due Stagioni di "Broadchurch".

Ne vale la pena, e non poco anche perché nel 2016 è prevista la 3ª stagione (ufficiale l'uscita ma non la data).

*Cesario Marino, 3 D*



---

**CIRILLO WEBZINE** - N. 28 Maggio 2016

Periodico Mensile del Liceo "D. Cirillo" di Aversa

**Supervisione** prof. Bernardo Cicchetti **Segretaria di Redazione** Giulia Martino **Redazione** Miriam Manna, Alessia Polverino, Angela Romano, Mariapina Donciglio

**Rubriche** Cesario Marino, Federica Pesante (Serie TV) Maria Domenica Grimaldi (Libri) Vittorio Navarra (Arte) Raffaele Chiantese (Fumetti) Corrado & Pellegrino (Videogame)

**Grafica & Impaginazione** Rosa Pannullo, Carmine D'Angelo

**Illustrazioni** Rosa Maria Napolano

**Copertina** Vincenzo Capone